

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Giugno 2009

Alla fine di giugno 2009 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 79,8 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 77,8 per cento del monte retributivo osservato.

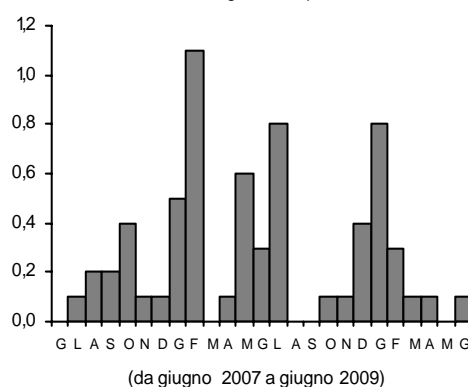
Nel mese di giugno 2009 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2005=100, ha presentato una variazione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e un incremento del 2,8 per cento rispetto giugno 2008. L'aumento registrato nel periodo gennaio-giugno 2009, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 3,5 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100). Giugno 2009

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Giugno 2009	Giu. 2009 Mag. 2009	Giu. 2009 Giu. 2008
Retribuzioni orarie	111,1	0,1	2,8	3,5
Retribuzioni per dipendente	111,1	0,1	2,8	3,5

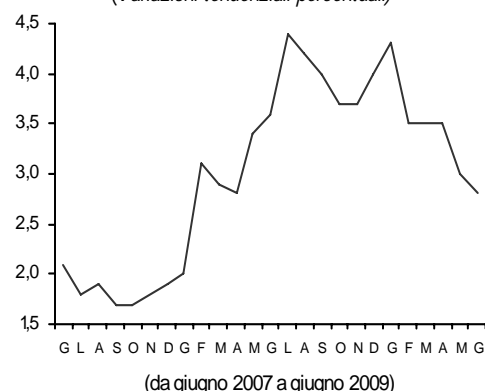
Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:
1 settembre 2009

¹ Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 15 luglio.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'incremento congiunturale dello 0,1 per cento dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali registrato nel mese di giugno è il risultato di miglioramenti economici previsti in quattro contratti e dell'aggiornamento degli importi relativi a una o più delle indennità fissate a livello locale per alcuni contratti provinciali per gli operai dell'edilizia (Tabella 2).

Ciascuna applicazione contrattuale che ha effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato e che determina una variazione dell'indice orario delle retribuzioni di contratto è sintetizzata nella Tabella 2. Per ognuna di esse viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 10 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle applicazioni contrattuali – Giugno 2009

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Biennio (a)	Tipologia (b)	Applicazioni contrattuali		
				Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Varia- zione % indice orario(e)
Estrazione minerali solidi	0,017	1	T	55		3,3
Conciarie	0,164	2	T	33		2,0
Edilizia (4 contratti provinciali) ²	5,160	1	I	2		0,1
Pulizia locali	1,452	1	T	43		3,1
Ricerca – personale nei livelli	0,083	1 e 2	T, I	167		8,1

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità.

(c) Variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro settimanale in minuti.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie di contratto rispetto al mese precedente.

² Per le province Brescia, Padova, Biella e Palermo variazioni di una o più delle indennità seguenti: indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale, indennità di mensa, indennità di trasporto.

Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Giugno 2009

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Giug. 09	Giug. 09	Giug. 09
		Mag. 09	Giug. 08
AGRICOLTURA	109,2	0,0	3,9
INDUSTRIA	112,7	0,0	2,7
Estrazione minerali	110,0	0,4	0,8
Alimentari bevande e tabacco	110,8	0,0	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	111,5	0,1	5,0
Legno carta e stampa	112,4	0,0	2,9
Energia e petroli	109,3	0,0	0,0
Chimiche	112,5	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	112,5	0,0	4,2
Metalmeccanica	112,8	0,0	2,3
Energia elettrica e gas	111,5	0,0	3,0
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	110,7	0,0	5,6
Edilizia	114,9	0,1	2,2
SERVIZI PRIVATI	108,5	0,2	3,3
Commercio	108,4	0,0	4,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	108,1	0,0	0,8
Pubblici esercizi e alberghi	108,5	0,0	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	106,7	0,0	3,2
Telecomunicazioni	112,1	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	107,4	0,0	1,7
Altri servizi privati	109,6	0,8	4,9
TOTALE SETTORE PRIVATO	110,6	0,1	3,1
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	112,5	0,0	1,9
Comparti di contrattazione collettiva	113,7	0,0	2,2
di cui Ministeri	116,2	0,0	3,8
Regioni ed autonomie locali	111,6	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	111,3	0,0	0,0
Scuola	115,0	0,0	3,5
Forze dell'ordine	106,9	0,0	0,3
Militari – Difesa	107,7	0,0	0,3
Attività dei vigili del fuoco	112,3	0,0	1,5
INDICE GENERALE	111,1	0,1	2,8

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 giugno 2009.

Confronti settoriali
delle variazioni
tendenziali di giugno

Analisi della copertura
contrattuale

Nel mese di giugno, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,8 per cento (Tabella 3), gli incrementi più elevati, tra gli aggregati presenti nella tabella 3, si osservano per: *acqua e servizi di smaltimenti rifiuti* (5,6 per cento), *tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (5,0 per cento), *commercio e altri servizi privati* (per entrambi gli aggregati 4,9 per cento). Gli aumenti più contenuti riguardano *trasporti, servizi postali e attività connesse ed estrazione di minerali* (per entrambi gli aggregati 0,8 per cento), *militari-difesa e forze dell'ordine* (per entrambi 0,3 per cento). La variazione risulta nulla per i contratti: *energia e petroli, telecomunicazioni, regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale*.

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine nel mese di giugno nessuno contratto è stato rinnovato, mentre ne sono scaduti quattro.

Conseguentemente, alla fine di giugno sono in vigore 56 accordi³ che regolano il trattamento economico di circa 10,4 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 77,8 per cento. Per contro, ne risultano in attesa di rinnovo 22 che coinvolgono circa 2,6 milioni di dipendenti e corrispondono al 22,2 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di giugno 2009 e accordi ricevuti nel 2009 per raggruppamenti principali di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2009	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	95,2	0,0	4,8
Servizi privati	35,3	81,1	2,2	18,9
Totale settore privato	73,3	88,5	1,0	11,5
Attività della pubblica amministrazione	26,7	48,3	48,3	51,7
Totale economia	100,0	77,8	13,6	22,2

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

(b) L'incidenza di ciascun raggruppamento (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del raggruppamento di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valesvoli a livello nazionale.

La quota di contratti nazionali vigenti sottende situazioni differenziate a livello settoriale (Tabella 4): nel mese di giugno si rileva una copertura totale per il settore *agricolo*; tassi di copertura molto elevati si registrano nei settori *industria* (95,2 per cento) e *servizi privati* (81,1 per cento). Nella *pubblica amministrazione* si rileva una quota inferiore agli altri settori con un valore pari al 48,3 per cento.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore osservata a giugno scenderebbe lievemente nel semestre luglio-dicembre 2009 attestandosi alla fine del periodo al 76,4 per cento (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione della definizione della base). (Tabella 5).

³ Complessivamente i contratti seguiti dall'indagine sono 76 ma vengono conteggiati 78 differenti accordi: infatti, nonostante già dal 2002 gli accordi *gas e acqua aziende municipalizzate, gas aziende private e acqua aziende private* si siano fusi nell'accordo di settore *gas e acqua*, si è preferito mantenerli separati per la presenza di alcune specifiche peculiarità.

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di giugno 2009 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamenti principali di contratti (*valori percentuali*) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine luglio 2009	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine dicembre 2009
	Lug. 09	Ago. 09	Sett. 09	Ott. 09	Nov. 09	Dic. 09		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	92,0	92,0	92,0	92,0	92,0	92,0	0,0	8,0
Servizi privati	80,6	80,2	80,2	80,2	80,2	80,2	18,9	19,8
Totale settore privato	86,8	86,6	86,6	86,6	86,6	86,6	9,1	13,4
Attività della pubblica amministrazione	48,3	48,3	48,3	48,3	48,3	48,3	51,7	51,7
Totale economia	76,5	76,4	76,4	76,4	76,4	76,4	20,5	23,6

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio raggruppamento, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2009 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di giugno 2009, registrerebbe un incremento del 2,9 per cento.

Con riferimento al semestre luglio-dicembre 2009, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale scenderebbe al 2,0 per cento in luglio, risalirebbe al 2,7 per cento in settembre, per poi diminuire al 2,4 per cento a dicembre (Tabella 6). Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di giugno e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 5.

Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di giugno 2009 per raggruppamenti principali di contratti

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre luglio-dicembre 2009 (b)	Media annua 2009 (c)
	Lug. 09	Ago. 09	Sett. 09	Ott. 09	Nov. 09	Dic. 09		
Agricoltura	3,9	3,9	1,6	1,6	1,6	1,6	2,3	3,1
Industria	2,4	2,4	3,2	3,3	3,3	3,4	3,0	3,3
Servizi privati	1,8	1,8	2,7	2,8	2,6	2,0	2,2	2,7
Totale settore privato	2,2	2,1	3,0	3,0	2,9	2,7	2,7	3,1
Attività della pubblica amministrazione	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8	1,4	1,8	2,5
Totale economia	2,0	2,0	2,7	2,7	2,7	2,4	2,4	2,9

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

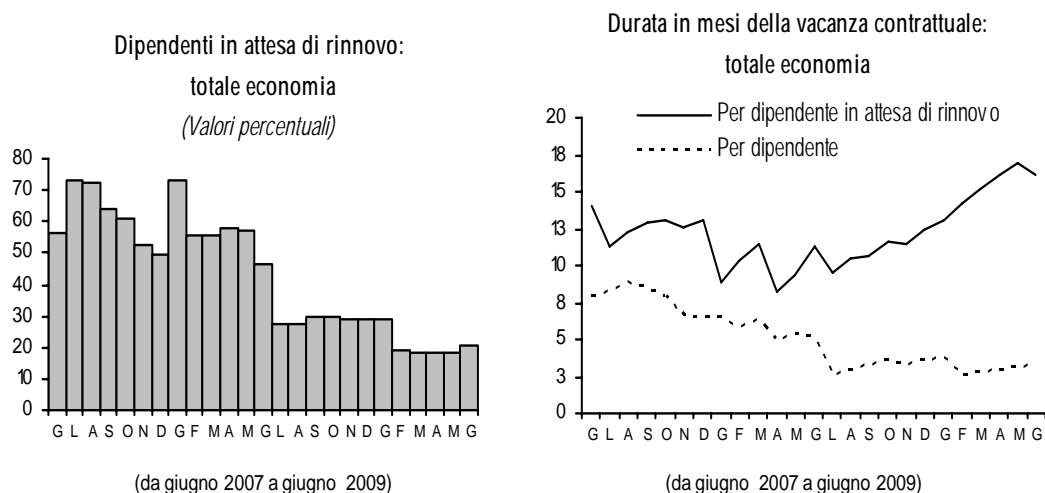
(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni acquisiti fino a giugno e alle proiezioni per i restanti mesi del 2009.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

A giugno 2009, relativamente all'intera economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 20,2 per cento, in leggera crescita rispetto a maggio 2009 (18,1 per cento) e in marcata riduzione rispetto giugno 2008 (46,4 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 16,2, in leggera diminuzione rispetto a maggio 2009 (16,9) e in crescita rispetto a un anno prima (11,3). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 3,3 mesi, lievemente superiore rispetto a maggio 2009 (3,1 mesi) e in netta diminuzione rispetto al valore di giugno 2008 (5,2 mesi) (Tabella 11).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).



Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, limitando la pubblicazione alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali del mese di aprile 2009 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-aprile 2009 il numero delle ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 681 mila (il 76,0 per cento in meno rispetto al valore corrispondente dell'anno 2008); tra le motivazioni, quella denominata *altre cause*, residuale rispetto alle sei motivazioni codificate, presenta l'incidenza maggiore (27,2 per cento), mentre il 25,0 e il 24,8 per cento delle ore non lavorate per conflitti sono da imputare, rispettivamente, alle motivazioni *rivendicazioni economiche e normative* e *licenziamento e sospensione dei dipendenti* (Tabelle 7 e 12).

Tabella 7. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2007	2008 (b)	2009 (b)	2008 rispetto al 2007	2009 rispetto al 2008
Gennaio	107	1.519	130	1.319,6	-91,4
Gennaio-Febbraio	170	1.651	292	871,2	-82,3
Gennaio-Marzo	304	2.389	536	685,9	-77,6
Gennaio-Aprile	533	2.838	681	432,5	-76,0
Gennaio-Maggio	935	2.993		220,1	
Gennaio-Giugno	1.285	3.292		156,2	
Gennaio-Luglio	1.464	3.455		136,0	
Gennaio-Agosto	1.497	3.461		131,2	
Gennaio-Settembre	1.567	3.602		129,9	
Gennaio-Ottobre	3.494	4.331		24,0	
Gennaio-Novembre	4.943	4.994		1,0	
Anno	6.508	5.059		-22,3	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.